

Il segno di Banksy sulla Città Eterna

Si prepara in segreto la più grande esposizione dedicata all'artista: 150 opere da collezioni private italiane e straniere su "Guerra, Capitalismo e Libertà"

**DAL 24 MAGGIO
A PALAZZO CIPOLLA
L'EVOLUZIONE
DEL MAESTRO
DELLA STREET ART
DAL 2000 A OGGI**

**IL WRITER DI BRISTOL
ESTRANEO
ALL'ORGANIZZAZIONE:
IN ALTRE OCCASIONI
CONTESTÒ L'ESIBIZIONE
DEI SUOI GRAFFITI**

L'EVENTO

Segretezza e sorpresa sono due concetti chiave dell'arte e della filosofia dello street artist Banksy, l'anonimo più famoso della scena artistica contemporanea. E così non stupisce che, negli ultimi due anni, in assoluto segreto, sia stata organizzata la più grande mostra che gli sia mai stata dedicata, ancora "silenziosa" a pochi giorni dall'apertura.

Ad accogliere quello che si annuncia come un vero e proprio evento sarà la Città Eterna: [Fondazione Roma Museo-Palazzo Cipolla](#), dal 24 maggio al 4 settembre, ospiterà l'esposizione "Guerra Capitalismo e Libertà", organizzata dalla [Fondazione Terzo Pilastro](#)-Italia e Mediterraneo, che, attraverso oltre 150 opere provenienti da collezioni private italiane e straniere, racconterà l'evoluzione del "segno" di Banksy dal 2000 a oggi.

CARATTERE

Attenzione, la mostra è su Banksy, specifica l'organizzazione, non dell'artista, che per il progetto non è stato interpellato. Varie le motivazioni. Da un lato, sicuramente, la volontà di rispettare la sua politica per cui devono essere le opere a parlare e non chi le firma. Dall'altro, forse, il timore del suo "caratterino", non sempre facile da gestire e, soprattutto, contenere, specialmente in termini di richieste - a Los Angeles nel 2006 volle un elefante vivo - e conseguenti costi.

ITEMI

L'esposizione prenderà in esame le tematiche principali della sua ricerca, dalla condanna della guerra, tra ragazzine abbracciate a bombe e militari che inneggiano alla pace, fino all'affermazione del diritto alla libertà, come ricorda l'immagine, divenuta di culto, della bambina che lascia volare via un palloncino a forma di cuore. Senza dimenticare, ovviamente, il sistema capitalistico, spesso messo all'indice dall'artista, a sottolineare l'eccessiva e sempre crescente forbice tra i ceti ricchi e quelli poveri. A raccontarci la "rivoluzione", almeno di pensiero, che Banksy ha costruito, di muro in muro, di città in città, saranno i curatori Stefano Antonelli, Francesca Mezzano e Acoris Andipa.

IDEAZIONE

La mostra è, infatti, organizzata in collaborazione con Andipa Gallery, uno dei riferimenti londinesi per lo street artist. L'ideatore, però, sarebbe il presidente di [Fondazione Terzo Pilastro](#) e [Fondazione Roma](#), [Emmanuele Francesco Maria Emanuele](#), che ha "voluto" Banksy e ha sostenuto un ingente investimento pur di portarlo nella Capitale.

LA SPESA

La spesa complessiva supererebbe il milione di euro. Il percorso è articolato in tre sezioni dedicate ai tre temi di riflessione, sottolineati da un allestimento scenografico, che avrà il suo cuore in un monumentale Salone del Ca-



pitalismo. Non sono previsti interventi "extra" o performance spettacolari, come accaduto in passato in eventi organizzati in altri Paesi dallo stesso Banksy, e neppure proroghe, nonostante sia atteso un flusso consistente di visitatori - "tifosi", dicono gli organizzatori - anche dall'estero. In mostra, molti dei lavori che negli anni sono balzati sotto i riflettori di cronaca e critica, non solo per temi e firma, ma pure per i nomi dei collezionisti, in un catalogo di prestatori che spazia dall'aristocrazia inglese ai big della scena hollywoodiana e non solo.

Basti pensare che tra i suoi cultori ci sono Brad Pitt e Angelina

Jolie, Christina Aguilera - prima a "scoprirlo" - e Kate Moss, appassionata, che al ritorno dal viaggio di nozze nel 2011 ha ricevuto come regalo una stanza decorata con i suoi murales.

AUTENTICITÀ

I lavori prestati, salvo quelli accompagnati da certificato di autenticità, saranno sottoposti a un rigoroso controllo per verificarne la paternità. E se la stencil art di Banksy la farà, per ovvi motivi, da padrona, il viaggio alla scoperta del suo universo e, forse, del segreto del suo successo, non trascurerà sculture e oggetti in un'approfondita analisi del suo modo di fare e intendere l'arte.

Rimane il mistero del "silenzio", probabilmente dovuto alla complessità dell'organizzazione internazionale, in fase di completamento, o, alle polemiche e reazioni calde che l'artista ha avuto in occasione di altre esposizioni non autorizzate, all'estero, anche recenti. In quei casi, però, si trattava di mostre a fini di vendita, mentre a Roma la vendita è esclusa. Sicuramente, ha avuto un peso il fattore sicurezza: Banksy non ha bisogno di pubblicità, quello che tocca diventa oro e ogni evento legato al suo nome fa registrare subito il "sold out".

Valeria Arnaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTISTA SIMBOLO

Alcune opere di Banksy esposte dalla Andipa Gallery, che figura tra i curatori della mostra: da sinistra a destra la locandina, "Jack e Jill", "Love is in the Air", "Bomb Hugger"



"Have a nice day", una delle opere di Banksy della Andipa Gallery